

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	S
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	08
NCTN - Numero catalogo generale	00691796
ESC - Ente schedatore	UNIBO
ECP - Ente competente	S261

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	6
RVER - Codice bene radice	0800691796

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	stampa colorata a mano
OGTV - Identificazione	elemento d'insieme

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	cartiglio con dettaglio geografico della calotta polare artica
------------------------	--

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Emilia-Romagna
PVCP - Provincia	BO
PVCC - Comune	Bologna
PVCL - Località	Bologna

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	museo
LDCQ - Qualificazione	universitario
LDCN - Denominazione attuale	Museo di Palazzo Poggi
LDCC - Complesso di appartenenza	Palazzo Poggi
LDCU - Indirizzo	Via Zamboni, 33
LDCS - Specifiche	Sala delle Navi 2

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	MPPCG007
INVD - Data	2011

INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	299/4
---------------	-------

INVD - Data	1966 (inventario Servizi Generali del Rettorato)
INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	NACART 1706
INVD - Data	1989
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVS - Stato	Italia
PRVR - Regione	Emilia-Romagna
PRVP - Provincia	BO
PRVC - Comune	Bologna
PRVL - Località	Bologna
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	museo
PRCQ - Qualificazione	universitario
PRCD - Denominazione	Museo delle Navi
PRCS - Specifiche	Camera di Geografia e Nautica dell'Istituto delle Scienze
PRD - DATA	
PRDI - Data ingresso	1937
PRDU - Data uscita	2000
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVII
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1685
DTSF - A	1685
DTM - Motivazione cronologia	iscrizione
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	cerchia
AUTR - Riferimento all'intervento	disegnatore/ incisore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	iscrizione
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi tipologica
AUTN - Nome scelto	Blaeu Willelm Janszoon
AUTA - Dati anagrafici	1571/ 1638
AUTH - Sigla per citazione	30690957
EDT - EDITORI STAMPATORI	
EDTN - Nome	Jaillot Charles Hubert Alexis

EDTD - Dati anagrafici	1640/ 1712
EDTR - Ruolo	editore/stampatore
EDTE - Data di edizione	1685
EDTL - Luogo di edizione	Parigi
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	carta/ stampa calcografica/ acquaforte su rame
MTC - Materia e tecnica	carta/ pittura
MTC - Materia e tecnica	tela/ colla
MIS - MISURE	
MISU - Unità	mm
MISA - Altezza	110
MISL - Larghezza	200
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1958
RSTE - Ente responsabile	Università degli Studi di Bologna
RSTN - Nome operatore	Rizzi A.
RSTR - Ente finanziatore	Università degli Studi di Bologna
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1987-89
RSTE - Ente responsabile	CEPAC-Forlì
RSTR - Ente finanziatore	Università degli Studi di Bologna
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESI - Codifica Iconclass	25A22
DESS - Indicazioni sul soggetto	Carta geografica dell'Asia
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	didascalica
ISRL - Lingua	francese
ISRS - Tecnica di scrittura	non determinabile
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali, corsivo
ISRP - Posizione	in alto, a destra
ISRI - Trascrizione	Part diverses fois scavoir l'an 1591.95.96. COEAUSSY l'an 1609 les Hollandois ont fait leus efforts par uic hardie entre rise de gagner les parties les plus Boreales d'Europe et de l'Asie non loing du pole artique pour trouve le chessin le plus court an Ray de Cathay et de Sines. Et parceque la situatio(n) de ces traits ne sont pas a (s) sez

soigneuse (.....) mis devant le yeu pui que'elles ne sut (.) pas representes par un trait continuel, nous les avons voulu mettre a part dans cette (...) table aux yeux du curieux impecteur.

NSC - Notizie storico-critiche

Le stanze dedicate alla Geografia e alla Nautica del Museo di Palazzo Poggi comprendono 22 carte murali da parete, circoscrivibili ai secoli d'oro della cartografia europea, in particolar modo olandese, il XVII ed il XVIII. Tra questi beni si conserva anche la Carta dell'Asia di Willem Janszoon Blaeu, stampata a Parigi nel 1685 da Alexis-Hubert Jaillot e composta da venti tavole unite e incollate su tela (è presente una colorazione marrone, compiuta a mano, per la delimitazione dei confini). L'allestimento odierno ripropone la collezione della Camera della Geografia e della Nautica dell'antico Istituto delle Scienze, stanza creata nel 1724 grazie ad una donazione del marchese Marcantonio Collina Sbaraglia (1681/1744), nella quale confluirono carte geografiche, strumenti nautici e modelli in scala ridotta di vascelli e navigli (oggetti, in alcuni casi, già conservati presso l'istituto all'atto della fondazione nel 1711). Con l'avvento della Riforma napoleonica, nel 1802 i materiali vennero trasferiti all'Osservatorio astronomico della Specola, facente parte dello stesso complesso architettonico dove aveva sede l'istituto, Palazzo Poggi. In seguito, nel 1896, l'intera raccolta dedicata alla Geografia e alla Nautica, venne spostata ai Musei Civici di Bologna, dove rimase nascosta nei depositi, sino alla sistemazione nel 1937, presso il Rettorato dell'Università. Dal 2000, anno di apertura del museo, le carte sono ritornate alla loro sede originaria, a Palazzo Poggi. Gli olandesi furono i primi, nel corso del XVII secolo, ad intraprendere la consuetudine di appendere carte di grandi dimensioni alle pareti, costume che in seguito trovò diffusione nell'intera Europa. Stampate in più fogli e colorate a mano, le carte venivano montate su tela, dotate dei supporti per il sostegno a muro ed esposte nelle case. Lo testimoniano le minute e i libri contabili dei maggiori atelier cartografici, oltre ai numerosi dipinti di scuola fiamminga. L'autore della carta, Willem Janszoon Blaeu, fu il capostipite di una delle più popolari famiglie di cartografi e stampatori olandesi del XVII secolo. Fu appassionato di studi matematici ed astronomici e soggiornò per circa due anni presso il famoso astronomo danese Tycho Brahe, nel suo osservatorio di Uraniburg. Qui approfondì i fondamenti della cosmografia, della geografia, nonché la costruzione di strumenti astronomici e matematici. Tale esperienza segnò una tappa importante nella carriera del Blaeu che in seguito, tornato ad Amsterdam nel 1597, si segnalò dapprima come costruttore di globi, poi, come autore ed editore di carte geografiche e atlanti. L'azienda fu tenuta in grande considerazione dai contemporanei, tanto che nel 1633, pochi anni prima della sua morte, Blaeu fu nominato cartografo della Repubblica, incarico successivamente passato a suo figlio e a suo nipote. Inoltre, nel 1666, gli Stati Generali olandesi deliberarono che le compagnie commerciali impegnate nei traffici con le Indie Orientali, potessero usare solo le carte nautiche redatte dai Blaeu, i quali, pochi anni dopo, ebbero l'incarico di supervisionare i giornali di bordo di tutte le navi. L'azienda, nonostante il grande incendio che distrusse la fabbrica nel 1672, continuò la propria attività fino al 1692. Blaeu fu famoso non solo per l'attendibilità scientifica delle sue carte, ma anche per la raffinatezza delle decorazioni, servendosi degli incisori più abili del momento. La carta murale in esame fa parte di una serie di quattro (Asia-Africa-Europa- America, unitariamente conservate al Museo di Palazzo Poggi), edita in francese da Jaillot, il quale probabilmente possedeva alcuni rami dei Blaeu; era consuetudine, infatti, acquistare

le matrici dei grandi incisori, per ristamparle aggiungendo eventuali varianti e relative indicazioni di responsabilità: il rame da cui venne tratta l'incisione in esame fu certamente rimaneggiato rispetto all'edizione originaria. L'indicazione autoriale di Willem Blaeu è accompagnata, sulla carta, dalla data 1679, riferibile alla prima pubblicazione dell'opera. Già morto dal 1638, il suo nome era rimasto legato alla produzione più tarda dell'azienda, naturalmente per motivi di prestigio. L'ampia didascalia che corre su tre lati della carta, redatta in latino e in francese, dovrebbe essere opera successiva dello stesso Jaillot, poiché esula dal modello cartografico generalmente usato dai Blaeu per le carte murali o per le immagini degli atlanti. La data 1685 posta in fondo alla didascalia permette la datazione precisa dell'edizione.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico non territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Università di Bologna

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAA - Autore	Simoni, Fulvio
FTAN - Codice identificativo	MPPCG007
FTAF - Formato	jpg

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Blaeu W. J.
BIBD - Anno di edizione	1640
BIBH - Sigla per citazione	00040014
BIBN - V., pp., nn.	pp. 40-44
BIBI - V., tavv., figg.	p. 41

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Frabetti P.
BIBD - Anno di edizione	1959
BIBH - Sigla per citazione	00039876
BIBN - V., pp., nn.	pp. 206-207

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	I materiali dell'Istituto delle Scienze
BIBD - Anno di edizione	1979
BIBH - Sigla per citazione	00039870
BIBN - V., pp., nn.	NR (recupero pregresso)

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Alpers S.
BIBD - Anno di edizione	1984
BIBH - Sigla per citazione	00039878
BIBN - V., pp., nn.	NR (recupero pregresso)
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	I Luoghi del Conoscere
BIBD - Anno di edizione	1988
BIBH - Sigla per citazione	00039872
BIBN - V., pp., nn.	NR (recupero pregresso)
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Tega, Walter (a cura di)
BIBD - Anno di edizione	2007
BIBH - Sigla per citazione	00041134
BIBN - V., pp., nn.	NR (recupero pregresso)
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	I materiali dell'Istituto delle Scienze
MSTL - Luogo	Bologna - Accademia delle Scienze
MSTD - Data	1979
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	Il Viaggio. Mito e Scienza
MSTL - Luogo	Bologna - Museo di Palazzo Poggi
MSTD - Data	febbraio - giugno 2007
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1989
CMPN - Nome	NR (recupero pregresso)
FUR - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	Biolchini L.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2023
AGGN - Nome	Lia, Alessandra
AGGF - Funzionario responsabile	Manzelli, Valentina

OSS - Osservazioni

Il cartiglio in esame fa parte della carta dell'Asia di Willelm Janszoon Blaeu. Non è irrilevante che il prestigioso cartografo olandese abbia inteso isolare questa particolare area geografica dedicandole un cartiglio apposito. Esso, infatti, registra in modo preciso le ultime scoperte relative alle regioni adiacenti al Polo Nord, aree inaccessibili fino a quegli anni, oggetto di immagini congetturali, piuttosto che di puntuali rappresentazioni cartografiche. Come suggerisce anche la nota esplicativa, una generazione di esploratori, principalmente olandesi, fu impegnata nelle terre artiche, dal 1500 a tutto il 1700, alla ricerca della via più veloce, a Nord-Est o Nord-Ovest, per raggiungere il Catai e le Isole delle Spezie ed aprire così nuove rotte commerciali. Il primo a dedicarsi a questa impresa fu l'esploratore e cartografo William Barentsoon (Barents) che scoprì le Svalbard, l'isola degli Orsi e circumnavigò la punta più a nord di Novaja Zenlja, per l'occasione redasse nel 1598 una carta relativa alle regioni artiche, incisa da Baptista Deutecum nell'edizione pubblicata a l'Aja nel 1599 dell'Itineraria di Iothovan Inschoten. Tra i meriti di Barents è da annoverare anche questa prima rappresentazione dell'Artide con il mare polare aperto, che sfatò definitivamente l'ipotesi di un Polo Nord formato da quattro isole separate da canali, dotate di clima temperato e abitate da pigmei: ipotesi di derivazione mercatonaria, che in realtà affondava le radici in una tradizione geografica più antica, quella greca. Un'ulteriore carta, precedente alla nostra, che registra in modo eccellente le estreme regioni settentrionali dell'Europa e dell'Asia è il Planisfero di Willelm Janszoon Blaeu, inciso in due emisferi nel 1605 e posseduto dalla Società Ispanica d'America: esso annota in modo puntuale gli ultimi tentativi di Barents e di altri esploratori di trovare un passaggio a Nord-Est, gli albori del diciassettesimo secolo. Questo accesso la cui denominazione ricorda il regno di Anian di Marco Polo, va identificato con lo stretto di Anian. Anche nella nostra carta a dimostrazione del permanere di credenze mitiche anche nel lungo periodo, viene raffigurato questo ipotetico stretto, che era considerato l'unico passaggio navigabile a nord di Asia ed America e che veniva disegnato, a divisione dei due continenti, con ampiezza variabile a seconda della fantasia del cartografo: esso scomparve definitivamente dalla carta alla fine del diciottesimo secolo. Cartiglio rettangolare collocato in alto a destra nella carta dell'Asia di Willelm Janszoon Blaeu. Racchiude la rappresentazione geografica delle aree boreali d'Europa e d'Asia. L'angolo superiore sinistro del cartiglio è occupato dal disegno dell'Islanda (Islande) e della costa orientale della Groenlandia (Groenlandie), collocate nell'altezza dell'ottantesimo parallelo Nord, sperduta nel Mare di Barents, l'isola degli Orsi. (I. de Ours). Al di sotto, segnalate da una linea tratteggiata continua che inizia nella parte occidentale della carta e termina nella centrale, si estendono le coste dell'Europa settentrionale antistanti il Mare di Batents (Ocean Septentrional) ed il Mare Glaciale Artico (Mer Glaciale), si succedono in rapida successione i contorni di parte della Norvegia (Norvege), Svezia (Svede), Finlandia (Finlandie), Russia (Russie), Lapponia (Lappie), e l'insenatura del Mar Bianco (Mer Blanche), fino a una brusca interruzione dell'altezza della punta ghiacciata (La pointe glacee) Novaya Zenlja, che introduce i territori asiatici: la Tartaria, che si affaccia sulla grande insenatura dell'Oceano (Ocean de Tartarie) omonimo ed il Catai (Cathay), - col Capo Tabin (Cap de Tabin), di pliniana e successivamente tolemaica memoria - che occupa la vasta parte di rappresentazione a ridosso del margine destro: questa mitica regione racchiude, inoltre, una succinta nota

esplicativa in francese, che offre un breve ragguaglio sulle motivazioni che spinsero, a partire dalla fine del 1500, gli esploratori olandesi nelle zone artiche; per di più dichiara di fornire la possibilità allo spettatore curioso di vedere accuratamente rappresentate le aree adiacenti al Polo. All'altezza dell'ottantesimo parallelo N., nell'area che separa il Catai dalla parte d'America (Part d'Amerique) relegata nel margine superiore destro, troviamo lo stretto di Anian (le Destroit d'Anian). Infine al centro di congiunzione di meridiani e paralleli tracciati di 10° in 10°, all'altezza dell'80° grado parallelo N. riconosciamo il Polo (Septentrion). I meridiani di 180° e 360° che si congiungono al Polo formano una linea graduata: anche il bordo che racchiude la rappresentazione geografica è graduato con trattini corrispondenti a 2° di latitudine e longitudine. La carta è incorniciata da un cartiglio rettangolare riccamente decorato: due cariatidi presentate di profilo, l'una d'aspetto femminile, l'altra maschile ornano, rispettivamente, il lato sinistro e destro del cartiglio. Lungo il bordo superiore ed inferiore come una ornamentazione che associa ghirlande con forme vegetali (fiori e frutta) a configurazioni a voluta, talvolta identificabili con conchiglie. Al centro della decorazione, abitano due maschere enigmatiche. La prima dotata di orecchie spiraliformi di esagerata ampiezza, sovrasta dall'alto: l'altra, al centro del bordo inferiore, è una maschera grottesca di sembianze umane che pare tramutare in fitomorfica. Proiezione stereografica polare.